

C. 60 / 303/4

N. 1. Delegazione Provinciale / Milano /

Se direttamente a cotest. N. 1. Delegazione Provinciale colgesi la servente
Deputazione, ciò non è per altro, che per farle più chiaramente e senza inciampi comprendendo la
giustizia di propri vicinani.

Lequano per la sua posizione geografica entra necessariamente nel luogo
di stazione postale, e l'intermedio riparto da No. a Gallarate vi corre sì, e stato da non ammettere
correzione alcuna. L'ui infatti era per lo passato la posta Cavalli, eppure, or è alcuni anni, im-
provvisamente venne trasportata lontano due miglia fuori dell'abitato, alla cascina di Monferrato
e l'ordinò fu tale, che attamente sentesi ancora. Uglyio cotest. N. 1. Delegazione Provin-
ciale accostione le seguenti circostanze.

Ellò è una cosa dagli statistici ampiamente dimostrata, che quanto più un
paese è popolato, industrie e commercianti, altrettanto maggiori e più estesi, e più diversi mezzi
di comunicazione e ogni altro. Così ne venne il piano delle strade fatte, e comode che conducono
alle città ed alle grosse borgate, e così l'istituzione in tutti i luoghi delle poste Cavalli, delle
lettere, delle Diligenze evariali, delle private. Or qual luogo è Lequano perchè debba
esigendo contro l'altro riparto ed esser d'una cascina un mezzo di comunicazione a lui sì
necessario! Egli è grosso di oltre diecimila abitanti, e pel vistoso estimo di duecento
due mila scudi dopo la città principale è il comune in ciò più ricco in tutta la Provincia
di Milano. Abbondante di tutto quanto è necessario ai bisogni ed ai comodi della vita, egli è
eziandio fornito di un'industria estensissima ed un commercio più che mai considerevole
e importante. Molte fabbriche per l'annunziata delle pelli e varie foggi, molti stabilimen-
ti di tintorie, fra le quali una da tingere in rosso alla maniera di Gouier per avventura a
migliaia di quelle di Francia; molte e belle filande a vapore e ad ingegni che più di venti
mila libbre di seta ne svolgono ogni anno; sei vasti stabilimenti di filatura di cotone che
un milione e settecento mila libbre di filato o in qual tone ogni anno pure ne danno,
per non discendere a quella navigazione di ciò che si ha ancora in tal genere di consider-
vole, con oltre due mila persone tra maschi e femmine nell'industria manifattura occupate
e con un mercato settimanale di bovini, di tabelle, di fruttagni &c. e con una tal fiera annua-
le detta de morti, che in un sol giorno fa contratti pel valore di due milioni e mezzo di lire
a termine adeguato di un anno coll'altro, tale è questo paese che dovette essere spogliato
della posta Cavalli per favore di una cascina d'opere alcuni individui abitati, e di ogni
cosa eziandio più necessaria manichevole. Vendere difficili le relazioni d'industria ed di com-
mercio, non si fare impedire l'industria stessa e il commercio! non è un immerito il
paese! Troppo ne patisce Lequano, e la giustizia de Superiori non lo vorrà più lungamente
comportare.

Del resto Lequano perfettamente a due poste da Milano, da Sesto Calende
da Como, da Novara, da Varese, da Abbiategrasso, egli è tutti e così d'importanti paesi che per

commercio si comarrano, e necessaria così ne ha la posta cavalli per quegli ajuti che si può ad ogni istante prestare.

Qui è luogo di tappa e di stazione militare, i cui incessanti e numerosi impieghi richiedono d'assoluta necessità il sostegno postale.

Qui frequente è il passaggio di uffiziali: fin qui hanno essi il loro fatto d'via; ma per mancanza di posta cavalli, o devono potersi continuare in vettura il loro cammino e quindi lentezza, tardanze, lamenti, e noie trovandosi anche vetture già in altri viaggi occupate, interruzioni e mancanza in chi ha tanto bisogno d'attività e di regolare servizio.

La stessa vicinanza delle lettere che è in Legnano non chiama la posta cavalli che vi è necessaria?

Chi dà poi in una cascina postazione a passeggeri se loro avviene caso d'alcun mestiere? Qual autorità locale in si trova, qual forza armata per contenerne i soprui che facilmente possono loro essere fatti? E se alcuno è sopraggiunto da malattia non dovrà egli trovarsi in paese fornito di ciò che gli è in tale circostanza necessario?

Troppo illuminata è quest' Ill. Delegazione Provinciale per non vedere ella stessa quanti e quanti altri titoli, titoli e sopraccumuli rendono dannoso il trasportar che si è fatto dalla stazione postale da un gross borgo ad una cascina. E verterò ella certamente meravigliata vedendo come tante siasi operate contro il buon senso, perochè se era caso in cui potesse deviarvi dall'esatte riparte delle stazioni sarebbe stato quello di trasportare da un borgo solitario e manchevole di tutto ad un popoloso ed abbondante, e non già farsi il contrario. E che dico? non potrebbe egli mai nascere dubbio che non sia stata la superiorità ingannata? Non vi sarebbe mai entrato il maneggio, la birza, il sottofugio per far prevalere il maggior commod d'un maestro di posta all'utile pubblico e ai pubblici bisogni commerciali e militari.

I sottoscritti Deputati crederebbero d'aver meno a proprio dovere se apertamente non si producessero e reclamare un servizio a questo borgo sì necessario e sì proficuo ad ogni no. Ma con più lungo silenzio mostrarsi possono essi pure convinti d'un abuso che lascia per ora viva in fronte e indelebile la taccia all'autorità allora tutelante. Diritti comunali per l'adesione prestata al trasporto di quella stazione, e fors anche se più vera corre la voce per un falso attestato d'essi intascati, che spesso non trovano in Legnano locale alla posta cavalli addebitato.

Volgono essi dunque a quest' Ill. Delegazione Provinciale le loro suppliche acciò ella voglia fare in modo che prestamente riprendano le cose al primo naturale loro corso non più Legnano postropata ad una miserabile cascina, nuovamente si sia ricondotta la stazione della Posta Cavalli, che della grossa f.

Legnano il 16. Feb. 1848

Lo Deputato

P. Pedretti
Azimonti Angelo

2269 IX

67

15. Febr. 1818

IX

Stütz. 3904